

Gesù Cristo non muore più, e che il Venerdì santo il P. Deda non avea fatto se non una funzione in memoria della morte di Gesù Cristo che in tal giorno era spirato sulla croce per la nostra eterna salvezza ».

Il giorno di Pasqua fu turbato da un incidente che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, tutto per un sentimento di campanilismo.

« In Iballja — racconta il P. Pasi — vi sono due chiese ciascuna col proprio cimitero, ma tutte e due diroccate; una era dedicata a S. Alessandro alla quale appartengono poche famiglie, l'altra a S. Sebastiano alla quale appartiene il resto del paese. Quando in paese v'era il prete, egli abitava vicino alla chiesa di S. Alessandro, e il primo giorno di Pasqua celebrava la Messa in questa chiesa; il secondo in quella di S. Sebastiano.

Ma al presente non v'era prete stabile, giacchè noi non eravamo parroci del luogo, sibbene Missionari escurrenti; ed inoltre noi avevamo la nostra abitazione nella parte del villaggio che apparteneva a S. Sebastiano. Mi si domandò dunque dove intendessi dire Messa in quel giorno. Inteso il perchè di questa domanda, vidi subito l'imbroglio che doveva nascere, perchè dovunque io fossi andato non sarebbero venuti quelli dell'altra chiesa; e siccome le due parti del paese sono in rotta tra di loro per altre ragioni, questo fatto potea essere la scintilla causa di un grande incendio. Risposi che per me era indifferente, si combinassero tra loro da fratelli, e dove essi avessero deciso di avere la Messa, sarei andato a dirla. Si cominciò una grande discussione, e le cose si fecero serie poichè nessuno voleva cedere.

Era già tempo di cominciare la Messa e nessuno cedeva, anzi cominciavano ad ingiuriarsi. Mi domandarono dove avrei detto Messa. Risposi serio che o a S. Sebastiano, o a S. Alessandro, ovvero sulla cima del monte Krab, dovunque si fossero riuniti tutti fraternamente; se a questo non si potea riuscire entro un quarto d'ora, l'avrei detta nella casa ove abitava, e chi voleva intervenire bene, gli altri facessero di meno. Quelli della chiesa di S. Sebastiano che erano i più, dissero che avrebbero pregato presso la loro chiesa come avevano fatto quando mancava loro il prete, e tutti in corpo armati del loro schioppo si raccolsero nel cimitero. Dio volle che gli altri del partito più debole cedessero, e tutti andarono a S. Sebastiano. Allora vi andai io pure, feci la processione intorno al luogo della chiesa, e poi si cantò la Messa, e tutto finì senza dispiaceri. Il dimani andai a celebrare nel sito, dove era stata la chiesa di S. Alessandro ».